



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

PRESENZA, RAPPRESENTATIVITÀ E RUOLO DEI RESPONSABILI PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA IN ITALIA

Premessa.....	1
Valutazioni e metodologia.....	1
Risultati per i vari settori economici	2
Presenza delle strutture della pubblica amministrazione.....	6
Sanzioni	7
Ruolo dei responsabili nominati.....	7
Attività di supporto e di formazione.....	8

Premessa

La legge 10/91 ha istituito in Italia la figura del responsabile per l'uso razionale dell'energia creando così una rete di responsabili nelle imprese grandi consumatrici.

Nei settori produttivi, industriali ed assimilati, i soggetti obbligati alla nomina di un responsabile sono quelli con consumi annui superiori a 10.000 tep, mentre per gli altri settori il limite è di 1.000 tep¹. Le comunicazioni riguardanti la nomina sono inviate ad un apposito indirizzo della FIRE che svolge il compito di archiviazione e di gestione dei rapporti con i nominati nel quadro di un accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico. La circolare MICA n.219/F del 2/3/1992 individua come soggetto obbligato il titolare del contratto di acquisto di energie sotto qualsiasi forma.

Può essere interessante fare una valutazione di quanto la legge sia stata applicata nei diversi settori e di quanto siano rappresentativi della totalità i consumi collegati alle aziende sottoposte all'obbligo di nomina. Al di là delle possibili considerazioni sulle sanzioni di legge mai applicate, si tratta di un'informazione utile per capire quanto la rete degli energy manager possa risultare uno strumento utile nell'ambito dell'auspicata strategia energetica nazionale.

Valutazioni e metodologia

Un confronto fra i consumi indicati fra i soggetti che hanno nominato e i consumi nazionali così come riportati dal Bilancio energetico nazionale (BEN) permette di valutare qual è la quota di consumi nazionali assorbita da imprese che hanno nominato un loro responsabile. Questa valutazione deve tener conto del fatto che non è disponibile il dato sui consumi delle imprese e delle amministrazioni e che quindi la stima dell'applicazione della norma può essere fatta solo a partire da confronti settore di attività per settore di attività. Questa valutazione nel settore industriale diventa ancora più problematica considerando l'evoluzione dei processi produttivi, un

¹ Si ricorda per utilità che 1 tep corrisponde a circa 5.350 kWh elettrici, 1.200 m³ di gas naturale e 11.600 kWh termici.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

tempo basati su cicli integrali (e.g. la FIAT si fabbricava il proprio acciaio), ad oggi fondati su forniture da terzi (le industrie automobilistiche fanno solo montaggio).

Nella circolare citata in premessa i consumi indicati nella comunicazione di nomina sono espressi in fonti primarie con coefficienti di trasformazione legati alle tecnologie allora prevalenti. I soggetti di attività economica che hanno effettuato la nomina sono stati suddivisi secondo il codice delle attività economiche ATECO 2007. Il BEN invece suddivide i consumi tra attività produttive solo nelle tabelle sugli usi finali e per il settore dei servizi fornisce disaggregati solo i dati degli usi di fonti secondarie, ma non quelli delle fonti primarie (in particolare il gas naturale ha un dato aggregato per tutto il settore civile). Tenendo conto di queste differenze, per permettere la comparazione i dati sugli usi finali di fonti secondarie riportati dal BEN sono stati riconvertiti in fonti primarie con i coefficienti utilizzati per la nomina dei responsabili.

Un aspetto importante è che i consumi dichiarati per la nomina rappresentano il fabbisogno energetico complessivo, non solo i consumi. Questo può portare in alcuni casi (e.g. petrolchimico, dove si hanno impieghi anche non energetici delle fonti primarie) ad avere un dato collegato alle nomine superiore a quello del BEN, nonostante le aziende dotate di energy manager rappresentino un sottoinsieme di quelle del BEN.

Risultati per i vari settori economici

La tabella che segue riporta la suddivisione tra le varie attività economiche delle circa 1.900 comunicazioni arrivate alla FIRE per l'anno 2011.

Il confronto dei dati di consumo indica che per i settori con presenza di industrie con dimensione relativamente più elevata i consumi indicati dai responsabili sono molto vicini a quelli indicati dal BEN. In particolare per la siderurgia (metalli ferrosi e non) si è al 90%, per la chimica e petrolchimica si hanno valori superiori, per i materiali da costruzione si è al 65%, per il ciclo delle acque e dei rifiuti si è al 50%.

Per i settori dove si ha una presenza sia di grandi che piccole imprese la copertura si riduce ad esempio al 50% del cartario e al 30% nella meccanica. Percentuali molto più basse si riscontrano nei settori tipici delle piccole e medie imprese, quali il tessile con copertura al 6%, e le altre manifatture, con copertura al 20%. Sommando tutte le attività manifatturiere o assimilate si ha un totale di 51 Mtep di consumi in fonti primarie rispetto alle 62 Mtep indicate dal BEN, quindi con una copertura complessiva dell'80%.

Negli altri settori da una parte si ha una predominanza delle piccole e medie attività economiche, non obbligate alla nomina, e dall'altra si verifica una minore applicazione della legge 10/91, con alcune eccezioni quali il settore del credito e quello ospedaliero.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

Il settore dei trasporti e dei servizi è strutturato col codice ATECO in maniera diversa dal BEN. Si evidenzia il forte ruolo del supporto ai trasporti, categoria 51 nel codice ATECO 2007, che comprende magazzini aeroporti e stazioni, non evidenziate nel BEN.

Per il settore civile si sono usati i dati di consumi elettrici indicati da TERNA, che in alcuni casi si possono disaggregare ulteriormente, ad esempio separando l'illuminazione pubblica che ha una sua accisa specifica. Sono quindi indicati i consumi del BEN in fonti primarie con riferimento ai soli consumi elettrici, ignorando gli usi termici a causa della carenza di dati disaggregati per il gas naturale e gli altri combustibili. Si evidenzia la forte copertura delle attività del credito e delle assicurazioni. Sanità ed università hanno dei valori di consumo di per sé rilevanti ed una buona applicazione della nomina dell'energy manager, per cui si può ipotizzare una forte copertura dei loro consumi.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

settore di attività	BEN 2010 usi finali in ktep			BEN consumi espressi in fonti primarie	soggetti che hanno nominato un responsabile	consumi 2010 dichiarati in fonte primaria in ktep
	fonti primarie	fonti secondarie				
		elettricità	combustibili			
agricoltura	280	482	2.100	3.736	44	118
pesca	0	1	186	207	0	0
siderurgia	2.890	1.606	2.400	9.330	67	9.733
metalli non ferrosi	414	390	53	1.408		
meccanica	1.802	2.161	431	7.458	66	2.378
estrattive	410	79	35	261	5	315
agro-alimentari	1.474	1.099	344	4.482	54	1.555
tessile abbigliamento	663	586	119	2.200	7	125
materiali da costruzione	1.200	593	2.701	5.463	materiali non metallici 87	5.614
vetro e ceramica	1.826	427	242			
chimica	2.090	1.794	107	6.243	97	8.740
petrolchimica	-	136	462	834	14	7.390
	perdite			660		
	prodotti non energetici			4.600		



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

settore di attività	BEN 2010 usi finali in ktep			BEN consumi espressi in fonti primarie	soggetti che hanno nominato un responsabile	consumi 2010 dichiarati in fonte primaria in ktep
	fonti primarie	fonti secondarie				
		elettricità	combustibili			
carta e grafica	1.810	839	745	4.642	carta 53 grafica 2	2.096 41
altre manifatture	371	600	80	1.899	8	351
edilizia e costruzioni	0	151	50	413	8	167
ferrovie	0	460	64	-	su terra 293	3.501
trasporti su strada	2.000	432	37.300	-	magazzinaggio e supporto 61	496
trasporti via acqua	3.400	-	187	-	via acqua 15	1.131
trasporti via aereo	-	19	3.958	-	via aereo 3	1.411
					servizi postali 4	92
servizi pubblici	-	2.049	-	elettricità 4.800	ciclo acqua 57	660
					ciclo rifiuti 28	1.435
commercio	-	2.071	-	elettricità 4.970	64	975
alberghi e ristoranti	-	1.074	-	elettricità 2.577	25	196
informazione e comunicazione	-	365	-	elettricità 876	19	1.060
Ricerca e sviluppo	-	-	-	-	11	90
credito e assicurazione	-	225	-	elettricità 542	65	535
servizio energia	-	2	-	-	73	1.477
Comuni metropolitani					7	253
Altri comuni					105	672
provincie	-	406	-	Per la sola elettricità 906	43	76
regioni					7	32
ministeri					3	-
illuminazione	-	636	-	elettricità 1.526	N.A.	N.D.
sanità	-	-		-	136	1.160
università	-			-	28	150

L'Industria dell'energia tratta secondo il BEN 57.000 Ktep; 99 imprese del settore hanno nominato un loro responsabile indicando globalmente 61.000 Ktep.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

Presenza delle strutture della pubblica amministrazione

Per la pubblica amministrazione la soglia per l'obbligo di nomina è di 1.000 tep all'anno; per individuare i soggetti obbligati si fa riferimento, anche per la P.A., ai titolari dei contratti di acquisto di energia quindi in pratica alle partite IVA.

Questo riferimento è importante nella P.A. perché molti consumi energetici sono gestiti da società specifiche con loro personalità giuridica e loro partita IVA. Ad esempio i trasporti pubblici, gli acquedotti, il teleriscaldamento, il ciclo dei rifiuti, l'illuminazione pubblica sono gestiti da società distinte – anche se talvolta di proprietà del comune almeno in parte – caratterizzate da una propria partita IVA, per cui i relativi consumi non rientrano in quelli del comune.

Uguualmente tutte le aziende sanitarie o ospedaliere hanno la loro partita IVA, quindi i loro consumi non rientrano in quelli delle regioni. Inoltre molti consumi sono inglobati in acquisto di servizi: ad esempio l'illuminazione pubblica in molti casi è affidata a società che vendono al comune il servizio globale (manutenzione ordinaria, pronto intervento e consumi energetici). D'altra parte rientrano nei consumi della P.A. locale quelli dei locali utilizzati da altre amministrazioni del tutto indipendenti; è il caso delle scuole gestite da personale del Ministero della Pubblica Istruzione con consumi a carico dei comuni per le scuole elementari e medie e delle provincie per le scuole superiori.

Nel caso della Pubblica Amministrazione non si dispone in Italia dati sui consumi dei singoli sotto-settori per cui si può procedere solo ad un'analisi per confronto. In particolare:

- Gli organi centrali dello Stato (presidenza della repubblica, senato, camera, presidenza del consiglio dei ministri) non hanno inviato nomine.
- I ministeri e le agenzie, ad esclusione del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Agenzia del territorio sono assenti, compresi in particolare la difesa e le varie forze dell'ordine.
- Le regioni con un responsabile nominato sono 7 su 20.
- Le provincie che hanno nominato sono 43 su 110.
- Dei 9 comuni candidati alla costruzione di aree metropolitane 7 sono presenti, mentre mancano Napoli e Bologna.
- I comuni capoluogo di provincia di aree non metropolitane con un responsabile sono 36 su 110.
- I comuni non capoluogo presenti sono 69. Come dato di confronto si evidenzia che i comuni sopra i 10.000 abitanti ad esclusione dei capoluoghi di provincia – popolazione oltre la quale in genere si superano i 1.000 tep anno di consumi che rendono la nomina obbligatoria – sono 954.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

Sanzioni

La Legge 9 gennaio 1991 numero 10 prevede due differenti richiami sanzionatori:

- l'articolo 19 comma 2, indica che: *“La mancanza della comunicazione di cui al comma 1 esclude i soggetti dagli incentivi di cui alla presente legge. Su richiesta del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato i soggetti beneficiari dei contributi della presente legge sono tenuti a comunicare i dati energetici relativi alle proprie strutture e imprese”*.
- l'articolo 34 del comma al comma 8 prevede che *“L'inosservanza, della disposizione che impone la nomina, ai sensi dell'articolo 19, del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, è punita con la sanzione amministrativa non inferiore a lire dieci milioni e non superiore a lire cento milioni”*.

Non risulta che questi richiami siano mai stati applicati, l'ufficio legislativo del Ministero dell'Industria e del Commercio ritenne che non essendoci dati ufficiali sui consumi sarebbe stata necessaria un'attività di ispezioni per i quali il Ministero non aveva strutture e che comunque fosse preferibile una campagna promozionale, campagna che la FIRE effettuò nel corso degli anni '90.

Volendo fare due conti, comunque, si può stimare che l'applicazione delle sanzioni agli enti pubblici inadempienti si tradurrebbe in un introito per lo Stato compresa fra 5 e 50 milioni di euro e avrebbe l'effetto di stimolare la nomina e di conseguenza l'efficientamento energetico degli enti stessi². L'analisi del quadro industriale mostra che la cifra in gioco appare essere di poco inferiore. L'applicazione della sanzione potrebbe essere usata per stimolare la norma e costituire un fondo da destinare a programmi informativi sull'efficienza energetica.

Ruolo dei responsabili nominati

L'articolo 19 al comma 3 della legge 10/91 indica che *“i responsabili per la conservazione e l'uso razionale dell'energia individuano le azioni, gli interventi, le procedure e quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, assicurano la predisposizione di bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali, predispongono i dati energetici di cui al comma 2”*. Sostanzialmente si tratta di fare bilanci e per presentare proposte alla direzione, ma senza nessuna responsabilità operativa.

Il D.Lgs. 192/05 allegato II comma 15 prevede che nella P.A. il responsabile debba accompagnare con propria relazione le richieste di concessione edilizia.

Il D.Lgs. 115/08 prevede che il responsabile operi come controparte, in rappresentanza della P.A., nei contratti di servizi energetici.

² Si immagina che nessun ente rischierebbe la sanzione per due anni di seguito.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

La società con responsabile nominato da un soggetto obbligato è infine abilitata a richiedere titoli di efficienza energetica, al pari delle società di servizi energetici accreditate presso l'AEEG e dei distributori di elettricità e gas naturale.

Queste indicazioni di ruolo provenienti da leggi energetiche non si sono mai trasferite nelle decisioni organizzative della funzione pubblica; è prevalsa l'idea che si trattasse di una legge promozionale e che mancassero le condizioni per avviare in maniera credibile eventuali iniziative. Le P.A. specie locali nei confronti dei consumi di energia hanno sia un ruolo privatistico per i consumi interni che un ruolo pubblico per quanto riguarda i consumi dei cittadini amministrati. In molti casi questo ruolo viene interpretato in termini puramente burocratici ed alcune amministrazioni indicano come loro responsabile un incaricato della società che gestisce i loro impianti di riscaldamento.

Attività di supporto e di formazione

La legge 9 del 10 gennaio 1991 prevedeva attività di supporto e di aggiornamento a carico di ENEA. ENEA col supporto di FIRE effettua corsi di aggiornamento per i responsabili per l'uso razionale dell'energia a tariffe moderate e frequenza almeno bimestrale.

Attualmente la FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) gestisce la banca dati delle nomine nel quadro di un accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico, accordo che prevede varie iniziative attivate da FIRE a titolo non oneroso (e.g. conferenze e convegni, attività di informazione e formazione, consulenza sulla nomina, gruppi di lavoro, indagini volte a monitorare l'andamento del mercato e le barriere).